

IL MISTERO DELLA **SERENDIPITÀ** DIARIO DI UN GATTO SNOOPY

R.F. KRISTI



R. F. Kristi

Il Mistero Della Serendipità

«Tektime S.r.l.s.»

Kristi R.

Il Mistero Della Serendipità / R. Kristi — «Tektime S.r.l.s.»,

Un reperto è sparito. Una giungla piena di indizi. Potrà un gatto detective salvare un tesoro nazionale? Se a te e al tuo bambino piacciono le esperienze culturali, gli animali detective, le storie di gruppi in azione, allora amerai le avventure in giro per il mondo di R.F.Kristi. Clicca sul link per acquistarlo oggi! Un reperto è scomparso. Una giungla piena di indizi. Potrà un gatto detective salvare un tesoro nazionale? Inca, gattina Siberiana, non vede l'ora di aggiungere lo Sri Lanka ai luoghi che ha visitato. Ma prima che le sue zampe tocchino la spiaggia sabbiosa, viene a sapere che il museo locale ha bisogno del suo aiuto per recuperare una antica spada rubata. Con il suo caro diario al seguito e nuovi amici al suo fianco, Inca fiuta una scia di indizi che la portano nel cuore della giungla selvaggia. Dopo avere ricevuto un po' di aiuto da un piccolo elefante e dai leopardi, suoi cugini prossimi, le viene raccontata l'interessante storia di quel luogo e di quanto sia importante recuperare e rimettere al suo posto quella spada. Insieme a tutta la famiglia di pelosetti e a tutti i nuovi amici al suo fianco, Inca sente di essere sul punto di afferrare con i suoi artigli la spada... ma tutta la squadra salverà un inestimabile pezzo di storia. Il Mistero di Serendipità è il 7[^] libro indipendente per bambini, all'interno della serie del Gatto Snoopy, ed è perfetto per ragazzi di età 7-12. Se a te e al tuo bambino piacciono le esperienze culturali, gli animali detective, le storie di gruppi in azione, allora amerai le avventure in giro per il mondo di R.F.Kristi.

© Kristi R.

© Tektime S.r.l.s.

Содержание

10 Giugno	12
Domenica, Mattina	12
Domenica Pomeriggio	14
11 Giugno	16
Lunedì, mattina	16
Lunedì' Pomeriggio	19
12 Giugno	23
Martedì, Mattina	23
Martedì, Pomeriggio	25
Конец ознакомительного фрагмента.	26

R.F. Kristi
Il Mistero della Serendipità

IL MISTERO DELLA

SERENDIPITÀ

DIARIO DI UN GATTO SNOOPY

R.F. KRISTI

Illustrazioni di Jorge Valle

Tradotto da Marisa Greco

L'albero Genealogico della mia famiglia



Inca e Company

La mia Agenzia Investigativa



Sono un super Gatto detective. La mia agenzia investigativa si chiama Inca & Company. Già altre volte, con tutta la mia squadra, sono stata coinvolta nella soluzione di misteri. Siamo famosi a Londra, in Inghilterra e adesso anche in Francia.⁴

Inca & Company:



Moi **Inca** - the Head of the Detective Agency.



Fromage - My diminutive and energetic Tabby brother who is constantly in a pickle.



Cara - my pretty Siamese sis, the one with the magnificent large blue eyes.



Monk - A portly but elegant Blue Russian cat, brainy and sophisticated, companion to Solo.



Charlotte - our beloved and intelligent hamster.



Terrance - A detective doggy by profession. A big powerful dog with a medium length golden coat. He is reputed for his bravery and is owned by Solo, a world famous detective.



Polo - An excitable Pekinese pup, small in stature but absolutely positive that he's a large dog, even though he is not. He is owned by Raoul and the Señora.

**ESSO CHE AVETE DATO UNA SBIRCIATINA ALLA MIA
FAMIGLIA* E ALLA MIA SQUADRA DI DETECTIVE
– TUFFIAMOCI NELLA MIA ECCITANTE STORIA!!**

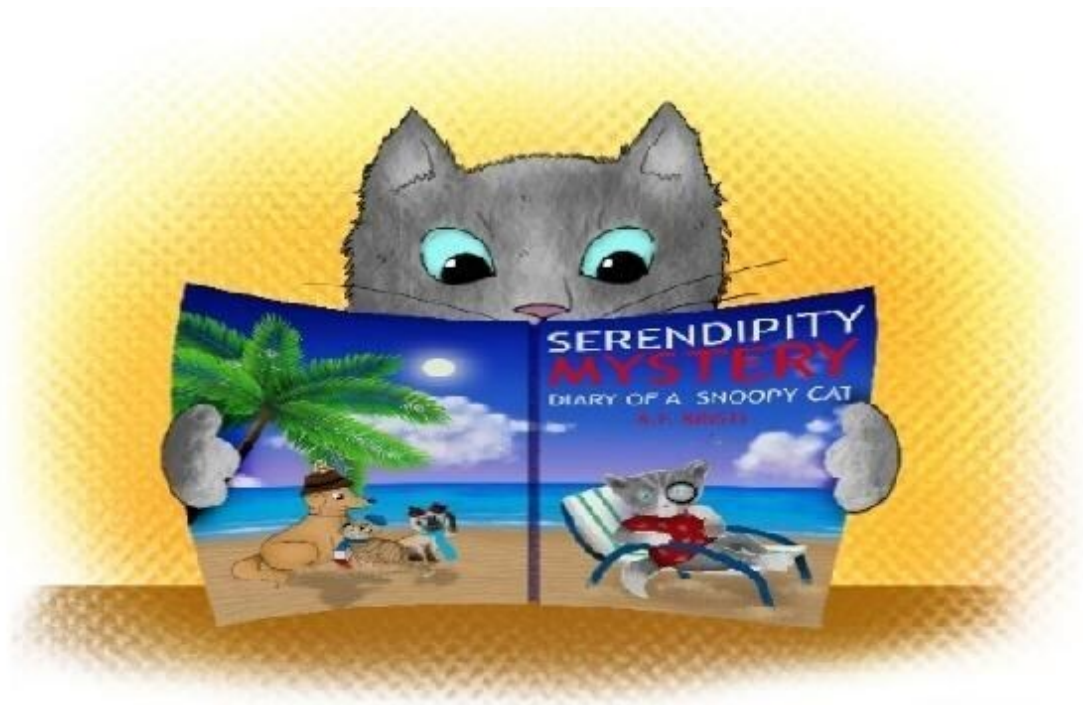
*Amici, se volete saperne di più su di me e la mia famiglia andate sul retro del libro



(Firmato) La Regina delle gattine

Inca, Il Siberiano Gatto Detective





10 Giugno

Domenica, Mattina

Mi stavo stiracchiando al tiepido sole mentre affondavo le zampe nella soffice sabbia dorata.

La mamma aveva deciso di trascorrere le vacanze su una piccola isola dorata nell'Oceano Indiano, tra l'India e il Sud-Est Asiatico.

Mi leccavo le labbra dalla felicità!

A casa era tutto così freddo e triste, invece qui stavamo in una casetta sulla spiaggia, in un villaggio sul mare chiamato Galle, su un'isola molto soleggiata dello Sri Lanka, in passato conosciuta con il nome di Ceylon. Il volo da Londra era stato molto lungo e, nonostante ciò, eravamo molto felici di trovarci su questa isola molto carina, lontani dal clima piovoso e cupo di casa.

La nostra casetta prevedeva pure una spiaggia privata, tutta per noi –

Evvivaa!

I miei familiari pelosetti sono molto amanti di stare al sole e tutti noi ci comportavamo come boccioni che si schiudevano al calore della luce del sole.

Mangiavamo tanto, litigavamo di più, facevamo tante fusa e bevevamo tantissima acqua.

Era la prima volta che ci trovavamo su una spiaggia così meravigliosa. Di mattina ci svegliammo innanzi a quella meravigliosa sabbia dorata e al brillante oceano blu con le sue bianche onde spumeggianti.

Subito dopo colazione, ci precipitammo verso il giardino, lungo il sentiero che ci portava alla soffice spiaggia dorata – quella privata, tutta nostra.

La sera prima eravamo arrivati molto stanchi e con i nervi a fior di pelle a causa di quel lungo viaggio in aereo.

Noi micetti, di solito, odiamo viaggiare. Ma da quel momento in poi, visto che eravamo dei giramondo, ci cominciammo ad abituare.

E, ben presto, dopo un po' di riposo, il faticoso e snervante viaggio fu dimenticato e cominciammo a goderci le bellezze del luogo, la casetta molto carina e la spiaggia stupenda.

La mamma si prendeva il sole sulla spiaggia accanto a noi e, mentre mio fratello Fromage si leccava un cono gelato con una espressione di beatitudine sul suo volto, Charlotte, la nostra piccola amica criceta dormicchiava coccolandosi sul suo collo.

A Londra, la mamma gestiva una famosa formaggeria francese, nella zona di Kensington. Inoltre, era anche proprietaria di una simile bottega di formaggi a Parigi, la sua città di origine.

Cara, la mia sorellina Siamese, sempre tutta perfettina, stava seduta sotto l'ombrellone e osservava Fromage con una espressione di disappunto.

Infatti, Fromage, come è solito fare per sua natura, aveva fatto cadere il gelato per terra e adesso se lo stava leccando, sabbia compresa.

Lasciai perdere Fromage a Cara non appena fiutai l'arrivo di una imminente lite e sospirai di felicità, ammirando quelle infinite spiagge dorate.

La Mamma aveva organizzato di trascorrere i primi giorni nella casetta sulla spiaggia e poi avremmo preso il treno che portava alle piantagioni di tè e avremmo visitato pure le antiche rovine.

La Mamma ci aveva spiegato che il viaggio in treno sarebbe stato divertente e che lo Sri Lanka vanta 2000 anni di cultura e ben otto siti patrimoni dell'UNESCO, tutti contenuti in questa isola minuscola.

La Mamma ci aveva pure raccontato che in questa piccola isola ci sono templi meravigliosi e grotte con graffiti di molti secoli fa e che non vedeva l'ora di visitare tutto questo con noi.

Io, in realtà, non vedevo l'ora di incontrare tanti elefanti che, immaginavo, vivessero su questa meravigliosa isola.

Non avevo mai visto un elefante dal vivo prima d'ora.

Ma il nostro amico Terrance li aveva visti e ci aveva raccontato che erano enormi e molto diversi da noi e che erano mammiferi molto intelligenti.

La Mamma ci aveva detto che una mamma-elefante e il suo piccolo vivevano nella zona vicino alla nostra casetta. Avevamo già visto una foto di una mamma-elefante e dei suoi due piccoli e, dunque, ero molto impaziente di incontrare questi enormi animali.

Domenica Pomeriggio

Quel pomeriggio, il cuoco della casetta si apprestava a cucinare un intero pesce delizioso. Nel frattempo, la mamma era andata a controllare la sua posta elettronica.

Il sole era ancora caldo e, quindi, decidemmo di ritirarci all'ombra, sul patio. I fiori profumati brillavano al sole.

Annusai deliziato.

Fromage era sdraiato. Si sistemò gli occhiali da sole sul naso e, miagolando, disse:

” Questa è vita, Inca. Vorrei rimanere qui per sempre!”

Ero assolutamente d'accordo. Era una vacanza meravigliosa, specialmente se pensavo al clima freddo di casa.

Però mi mancavano gli amici, Terrance, Monk e Polo, e tutti gli altri della mia squadra investigativa, Inca & Company.

Mi chiedevo cosa stessero facendo mentre io mi rilassavo sulla spiaggia.

Non mi piaceva il fatto che non fossero lì con noi. Avrebbero apprezzato tanto quelle spiagge dorate e la sabbia così soffice.

Da quando eravamo in vacanza e faceva tanto caldo, la mamma ci permetteva di mangiare i coni-gelato.

Gnam Gnam!





11 Giugno

Lunedì, mattina

Mamma leggeva il giornale locale mentre noi facevamo colazione.

“Che vergogna”, disse.

Una preziosa e antica spada (intendo tanto ma tanto vecchia) è stata rubata dal Museo principale della città di Colombo.

“Avevo programmato di andarla a vedere durante la visita al Museo”

Alzai gli occhi con interesse.

Da quando avevo costituito la mia agenzia investigativa ero interessata a qualsiasi tipo di crimine.

La misteriosa scomparsa o il furto di una vecchia spada era proprio il mio genere.

La mamma si accigliò non appena il suo telefono cominciò a suonare come un moscerino arrabbiato.

Si allontanò da noi per rispondere al telefono e ne approfittai per chiedere al resto del gruppo cosa volessero fare quella mattina.

Risposero all’unanimità.

Tutti volevano tornare sulla spiaggia per giocare e vedere di nuovo le enormi tartarughe di mare del giorno prima.

Le tartarughe arrivarono verso le 10 del mattino, proprio come il giorno prima, per sdraiarsi sulle alghe vicino alla casetta.



Si muovevano tutte intorno molto ma molto lentamente ed erano pure molto chiacchierone.

Si dilettavano a trascorrere molte ore galleggiando sulla superficie dell'oceano, apparentemente dormivano oppure si crogiolavano al sole. Molto spesso gli uccelli di mare si poggiavano sul loro dorso.

Dopo che mangiarono, trascorsero un po' di tempo riposandosi o dormendo incastrate tra i coralli o le rocce.

Tutto ciò era molto interessante da osservare.

Attaccai a parlare con una delle più piccole che si chiamava Rani.

Mi aveva paragonato ad una sirenetta e mi chiese se volessi indossare le pinne e fare una nuotata con lei.

Mi misi a ridere e le dissi che non ero una sirenetta ma un gattino di razza Siberiana.

Poi mi raccontò un po' di lei e della sua famiglia. Alcuni di loro erano vecchi, avevano quasi cent'anni.

Queste tartarughe vecchie erano pure molto sagge e conoscevano i migliori posti tutto intorno a Galle dove trovare squisite alghe.

Tutto questo secondo la mia amica tartaruga Rani.

Io non avevo mai assaggiato delle alghe prima d'ora e non avevo intenzione di farlo adesso.

Rani mi disse che a loro piaceva molto quel tratto di spiaggia e, in particolare, il fatto che quella casetta accogliesse pochi ospiti, a differenza dei grandi hotel sulla spiaggia, un pò più in là.



Qui potevano davvero riposare indisturbate.

Rani, la piccola tartaruga, era rimasta affascinata dal fatto che arrivavamo da un luogo così lontano.

Era molto curiosa e voleva sapere tutto di Londra.

A me piace essere ascoltata e avevo raccontato a Rani tutte le nostre precedenti avventure e della mia agenzia investigativa – Inca &Company.

Fromage, ovviamente, aveva raccontato a Rani della sua formaggeria a Londra e di quella a Parigi, dove era nata.

Mentre chiacchieravamo di Londra e Parigi e dei nostri amici, la Mamma corse fuori per informarci che Solo e Terrance erano appena arrivati all'aeroporto e ci avrebbero raggiunto presto.

Saltammo di gioia!

Eravamo proprio felici di avere Terrance lì con noi.

Terrance era davvero un amico e lo ammiravamo tanto, nonostante fosse un cane.

Solo era stato invitato dal Direttore del Museo Colombo per investigare sul caso della spada rubata.

Solo aveva una buona reputazione che riguardava la soluzione di crimini internazionali e locali. Terrance era il suo abile assistente.

Sapevo che avrei ricevuto informazioni dirette da Terrance e, forse, avrei avuto una buona opportunità per aiutarlo e Solo avrebbe trovato il colpevole e recuperato la spada preziosa.

Tutto ciò era già accaduto in passato.

Inoltre, ero ansioso di sapere come se la stessero passando il resto di Inca e Company a Londra.

Poveretti Monk e Polo! Come saranno tristi, li abbiamo lasciati soli nella fredda, freddissima Londra.

Lunedì' Pomeriggio

Quel pomeriggio sentimmo un forte rumore oltre il muro della casetta.

Mentre il resto del gruppo rimase lì e cercava di guardare, Io, poiché sono curiosona, saltai in cima al muro per vedere cosa fosse quel rumore.

Per poco non caddi giù per lo stupore che provai.

Stavo subito per scendere quando una voce stridula disse:

“Ciao!

“Sei un gattino carino!

“Come ti chiami?

Una piccola montagna grigia mi guardava con occhi intelligenti.

Era un cucciolo di elefante che mi parlava accanto alla sua enorme mamma-elefante, che era troppo impegnata a masticare foglie per accorgersi di me.

Non osai saltare per parlare con il piccolo elefante e, pensando a me stesso e alla piccola montagna che aveva gusti raffinati, gli risposi:

“Ciao, Mi chiamo Inca, e tu come ti chiami?

“Mi chiamo Meena, perché non vieni a farti una corsetta sulla schiena di Mamma? Mi disse.

Cominciai a deglutire.

Arrampicarmi per farmi una corsetta sulla schiena di Mamma-elefante?



E se Mamma-elefante mi avesse afferrato con la sua proboscide?

- Mi avrebbe schiacciata come un insetto?
- Mi avrebbe appiattita come un pancake?
- Mamma-elefante avrebbe starnutito e infine mi avrebbe soffiata via fino in Cina?
- Sarei sopravvissuta all'incontro ravvicinato con quella enorme signora-elefante?

Lanciai un'occhiata a Meena.

Lei aveva gli occhi luminosi e scintillanti e, sul suo viso enorme, un adorabile sorriso.

Ma la sua proboscide che terminava in una piccola bocca era qualcosa che non potevi perderti facilmente.

Era una proboscide e lo era per davvero. Una volta che l'hai vista non la dimentichi mai più.

In effetti era un mezzo di trasporto comodo che si muoveva tutto intorno come se fosse un essere vivente a sé.

La osservavo con ammirazione.

Poi pensai, una corsetta su un elefante, perché no?

Un evento importante da annotare sul mio diario.

Scommetto un milione di bigliettoni che non troveresti nessun gatto a Parigi o a Londra che si è fatto una corsetta su un elefante.

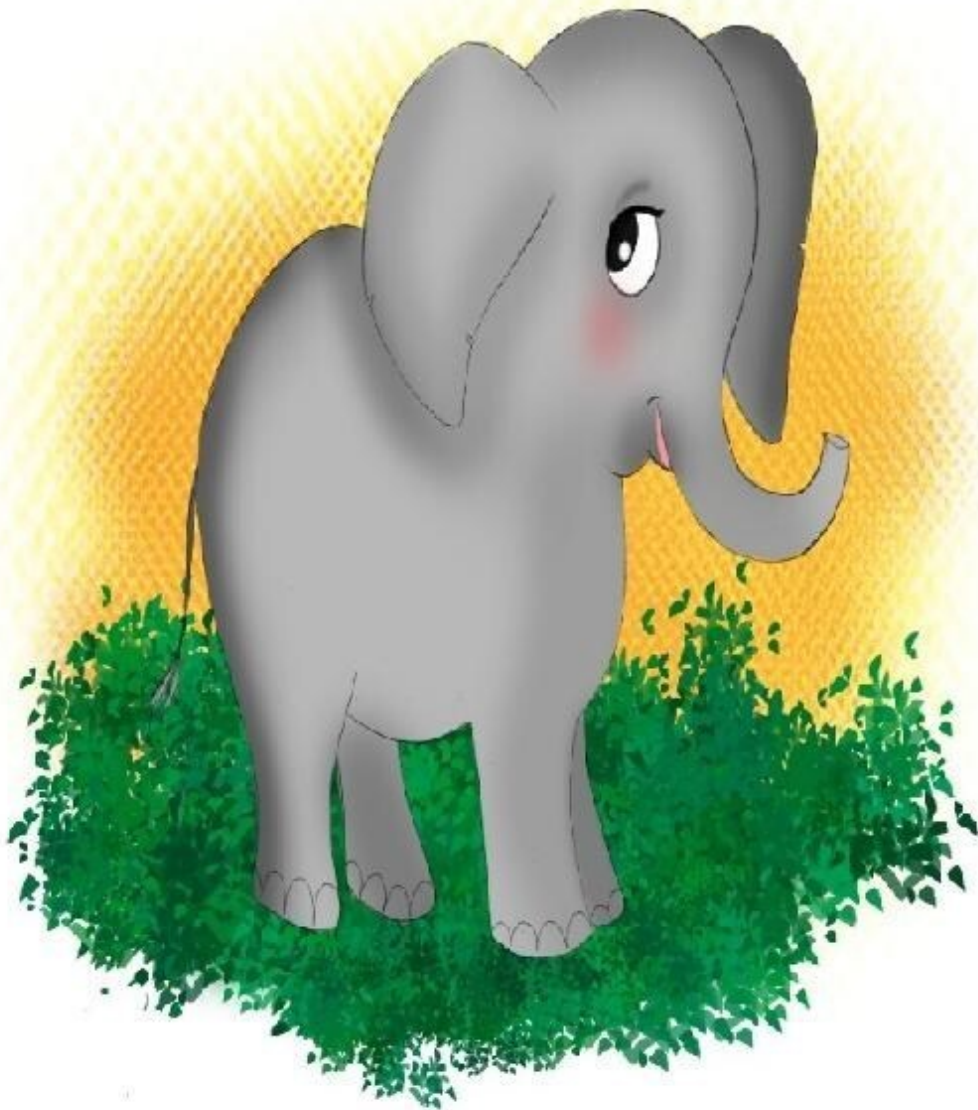
Dopo tutto, ancora mi rimangono 9 vite, perché non metterne una in gioco?

Misurai la distanza dal muro fino alla schiena di Meena e saltai usando le mie forzute gambe per catapultarmi proprio sulla schiena di Meena.

“Urrà” urlò Meena mentre la sua mamma emise un forte suono di tromba.

Un bel suono crescente in segno di approvazione.

Il suono di tromba fu così forte che, sono sicuro, si poté sentire fino a oltre sei miglia.



Mi sentii soddisfatta e compiaciuta che questa enorme mamma elefante e il suo piccolo fossero emozionati dal mio salto.

All'improvviso sul muro apparvero Cara e Fromage con Charlotte aggrappata al collo di Fromage.

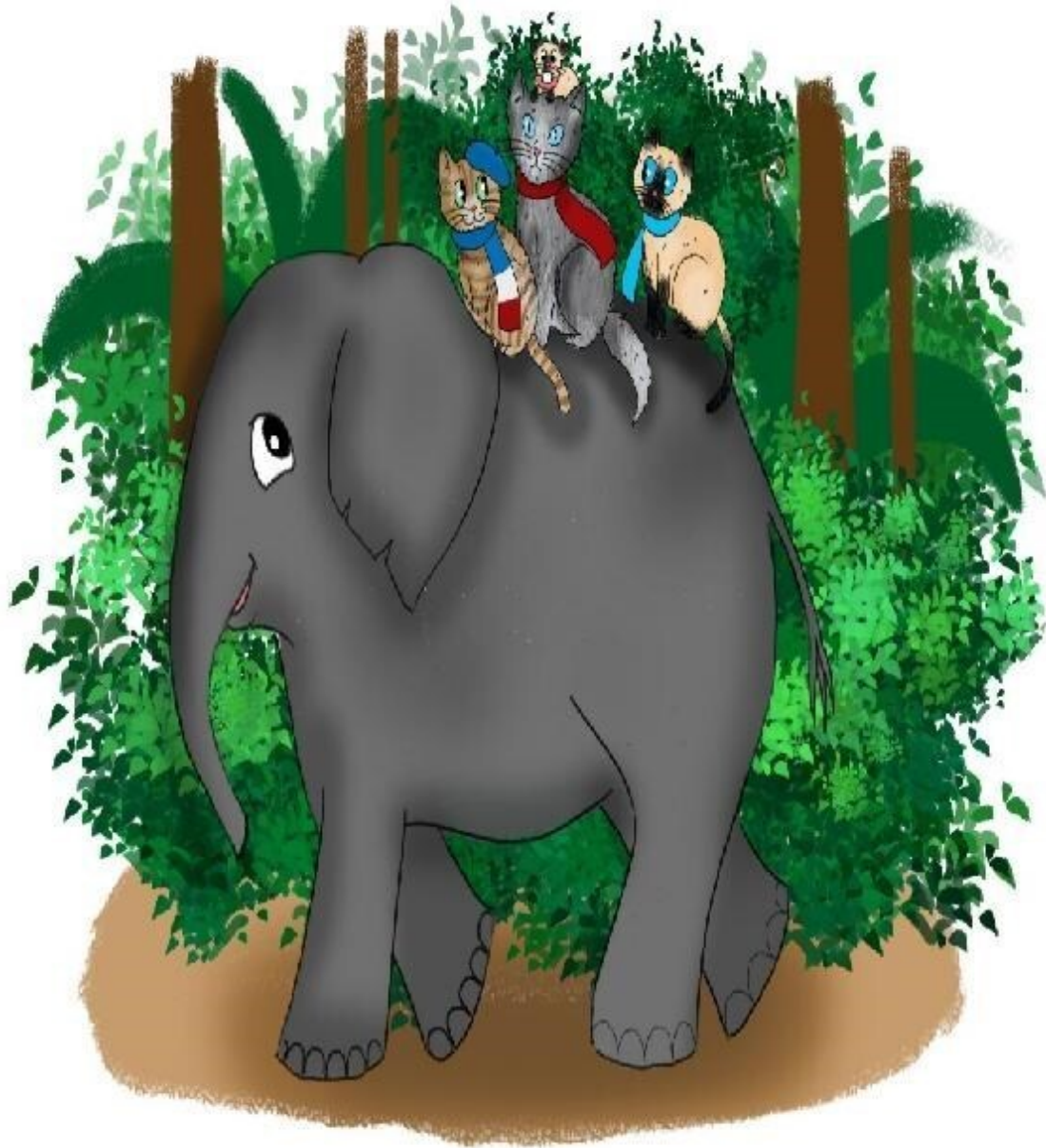
Dovevano aver sentito quel suono di tromba e pensato che mi fosse accaduto qualcosa.

Quando mi videro seduto sul dorso di Meena i loro occhi cominciarono a girare come salse. Presentai la mia famiglia a Meena e alla sua mamma e, ancor prima di conoscersi, mamma elefante aveva già trascinato Cara, molto stupita, con la sua proboscide e l'aveva delicatamente appoggiata sul suo comodo dorso.

Subito dopo, Fromage e Charlotte erano pure sul dorso dell'elefante pronti per una bella corsetta.

Fu vero divertimento!

Guardavamo giù come reali sulla schiena di questa graziosa mamma elefante.



12 Giugno

Martedì, Mattina

La mattina successiva l'alba si tinse di bei colori blu e scintillanti. Già alle sei del mattino il sole era caldo e luminoso.

Mentre eravamo sulla spiaggia a chiacchierare con la nostra amica tartaruga, Rani, arrivò la mamma.

“E' tempo di andare al bus”, disse la mamma.

Velocemente salutammo Rani.

Per l'entusiasmo di incontrare Terrance e Solo divorammo rapidamente il nostro gelato e corremmo verso casa.

Ci muovevamo dietro la mamma e con cautela giravamo dietro gli angoli, poiché ricordavamo che sulla strada c'erano mucche, risciò e biciclette.

Alla fine di una strada tortuosa si arrivava alla piazza principale del villaggio.

La mamma ci portò alla fermata dell'autobus e disse:

“Ecco arriva l'autobus!” Mentre in lontananza si sentiva il rumore delle ruote.

“C'è Terrance” urlò Fromage non appena vide l'allegria faccia comparire dietro la schiena di Solo dal finestrino del bus.

L'enorme e polveroso autobus si avvicinò lentamente alla fermata e subito saltarono fuori Solo, con una valigia, seguito da Terrance.

Terrance aveva la lingua penzoloni, felice di potersi stiracchiare le lunghe zampe e di essere finalmente fuori dal bus.

Non appena ci vide cominciò a saltellare tutto intorno a noi abbaiando come un matto.

Tutto ciò che Mamma sentiva era:

“Bau, Bau, Bau!”

Ma in realtà Terrance ci stava dicendo:

“Ciao a tutti! Sono tanto felice di rivedervi”.

Solo mise una mano sulla testa di Terrance per calmarlo e disse alla Mamma, tenendole la mano:

“Tesoro, non hai salutato Terrance, ti sta girando tutto intorno e ti sta leccando la mano”.

“Terrance è accaldato e ha sete, diamogli un po' d'acqua”.

La Mamma si chinò e con delicatezza diede dei colpetti sulla testa di Terrance; lui sollevò la zampa destra e si diedero una stretta di mano.

“Terrance, ti meriti un bel gelato” disse la Mamma e Terrance saltellò di gioia.

Terrance cominciò a sbattere la sua coda contro Solo per farlo sbrigare così da ritornare a casa percorrendo la strada polverosa e sotto un sole cocente.

Non appena rientrati a casa, Mamma e Solo indossarono i loro costumi da bagno e corsero al mare.

Naturalmente noi andammo con loro e ci sdraiammo sotto l'ombrellone.

Terrance impazzì di gioia non appena vide le onde spumose e si precipitò verso il mare subito dopo Mamma e Solo.

Sentiva tanto caldo che ingurgitò un cono gelato e bevve una enorme ciotola di acqua che la Mamma gli aveva preparato. Non avevo mai visto Terrance così felice. Correva avanti e indietro sulla spiaggia e si bagnava nell'acqua spumosa tuffandosi su e giù nelle onde.



Infine, tornò verso di noi, si buttò per terra e, tutto bagnato, fece un gran sorriso.
“Davvero meraviglioso!” disse.
“Ma... voi micetti non andate in acqua?”
“No, no!” rispondemmo in coro.
“L’acqua è proprio splendida” – disse Terrance.
“Mentre ero sul bus” desideravo strapparmi il mantello. Faceva un gran caldo”
“Adesso mi sento felice e rinfrescato”.

Martedì, Pomeriggio

Al mattino Terrance aveva incontrato la nostra amica tartaruga Rani, che si era interessata a lui e le piaceva toccarlo.

Rani sapeva tutto di Terrance perché io le avevo raccontato della nostra Agenzia Investigativa e delle nostre avventure e misteri di cui ci eravamo occupati fino ad allora.

Lei riteneva che la sua vita fosse noiosa rispetto a tutto quello che avevamo fatto noi ed era molto felice di incontrare Terrance per farsi raccontare altre avventure.

Poi decisi di presentare Terrance alla elefantina Meena e alla sua Mamma.

Ieri era stato molto divertente correre sulla sua schiena.

Terrance fu molto affascinato di conoscerle e intraprese una conversazione con la Mamma elefante.

E venne fuori che Mamma elefante faceva un lavoro molto importante.

Veniva ingaggiata dalle coppie di sposi.

Il suo lavoro era accompagnare gli sposi al luogo della cerimonia seduti sulla sua schiena.

Meena e la sua mamma vivevano in una grande tenuta, di proprietà di una ricca signora dello Sri Lanka, Mrs Banda.

Mrs. Banda andava lì soltanto nei fine settimana, perché in realtà viveva a Colombo.

“Che sono Ficcanaso!”

Andai a sbirciare nella casa di Mrs. Banda e Terrance mi seguì, mentre il resto del gruppo rimase fuori a giocare con Meena.

La casa era enorme e arredata con antiquariato.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.